

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Storia delle arti e conservazione dei beni artistici (FM9)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Filosofia e Beni culturali nella seduta del 14/07/2023.

Emanato con Decreto rettorale n. 812 del 10/07/2023.

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	6
Art. 6 – Programmazione degli accessi	7
Titolo III – Organizzazione didattica	7
Art. 7 – Informazioni generali	7
Art. 8 – Curricula e percorsi	8
Art. 9 – Piani di studio	8
Art. 10 – Percorso di formazione	8
Art. 11 – Esami di profitto	9
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	9
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	9
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	9
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	9
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento.....	10

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Storia delle arti e conservazione dei beni artistici, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Storia delle arti e conservazione dei beni artistici

Classe: LM-89 Storia dell'arte

Codice interno: FM9

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Ultima modifica all'Ordinamento: 2019

Composizione del Collegio didattico gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/FM9 > Presentazione > Docenti e organi.

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/fm9.

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/FM9 > Presentazione > Scheda del corso.

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea magistrale in Storia delle arti e conservazione dei beni artistici è strutturato in tre curricula riferiti a tre diversi periodi della storia dell'arte (età medievale, moderna e contemporanea), in modo da garantire allo studente l'acquisizione di una solida cultura storico-artistica nelle diverse aree in cui si articolano le arti visive, senza trascurare una focalizzazione sull'arte antica, nonché sugli aspetti architettonico-urbanistici.

Le conoscenze storiche sono coniugate con quelle metodologico-artistiche in modo da fornire approcci differenti per leggere e interpretare l'arte in tutte le sue manifestazioni.

Lo studente ha inoltre la possibilità di perfezionare lo studio della storia dell'arte anche con nozioni di diritto dei beni culturali e con conoscenze di indagine diagnostica.

La struttura articolata del corso offre la possibilità di studiare le arti anche in un'ottica internazionale, rispondendo in tal modo alla richiesta di competenze relative alle arti non italiane e di origine extraeuropea.

Il corso di studi si articola pertanto in una serie di insegnamenti caratterizzanti relativi alle materie storico artistiche, archeologiche, architettoniche e metodologiche.

Oltre a questi insegnamenti, per ogni diverso ambito tematico e cronologico ed eventualmente anche in relazione al tema della prova finale, si individuano ulteriori insegnamenti rivolti all'approfondimento della storia dell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea. Per questo motivo alcuni dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti sono ripresi anche tra le materie affini al fine di definire maggiormente il profilo di ciascun curriculum. Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Il corso di laurea magistrale in Storia delle arti e conservazione dei beni artistici è strutturato in tre curricula riferiti a tre diversi periodi della storia dell'arte (età medievale, moderna e contemporanea), in modo da garantire allo studente l'acquisizione di una solida cultura storico-artistica nelle diverse aree in cui si articolano le arti visive, senza trascurare una focalizzazione sull'arte antica, nonché sugli aspetti architettonico-urbanistici.

Le conoscenze storiche sono coniugate con quelle metodologico-artistiche in modo da fornire approcci differenti per leggere e interpretare l'arte in tutte le sue manifestazioni.

Lo studente ha inoltre la possibilità di perfezionare lo studio della storia dell'arte anche con nozioni di diritto dei beni culturali e con conoscenze di indagine diagnostica.

La struttura articolata del corso offre la possibilità di studiare le arti anche in un'ottica internazionale, rispondendo in tal modo alla richiesta di competenze relative alle arti non italiane e di origine extraeuropea.

Il corso di studi si articola pertanto in una serie di insegnamenti caratterizzanti relativi alle materie storico artistiche, archeologiche, architettoniche e metodologiche.

Oltre a questi insegnamenti, per ogni diverso ambito tematico e cronologico ed eventualmente anche in relazione al tema della prova finale, si individuano ulteriori insegnamenti rivolti all'approfondimento della storia dell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea. Per questo motivo alcuni dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti sono ripresi anche tra le materie affini al fine di definire maggiormente il profilo di ciascun curriculum.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

ESPERTI D'ARTE

funzione in un contesto di lavoro:

Conducono ricerche nel campo della storia dell'arte e applicano tali conoscenze per valutare, identificare e promuovere opere d'arte e artisti. Organizzano ricerche sul campo che prevedano l'impiego di analisi stilistiche, critico-filologiche ed archivistico-documentarie.

competenze associate alla funzione:

Possiedono avanzate conoscenze scientifiche, metodologiche e teoriche in relazione alla storia dell'arte dall'età antica all'età contemporanea. Hanno maturato capacità di analisi delle problematiche della gestione, conservazione e restauro del patrimonio artistico, monumentale e documentario. Sono in grado di effettuare ricerche bibliografiche e redigere elaborati utilizzando criticamente le fonti documentarie e la letteratura relativa agli ambiti cronologici d'interesse. Sono in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Oltre l'italiano utilizzano fluentemente, in forma scritta e orale, l'inglese con riferimento al lessico disciplinare.

sbocchi occupazionali:

Enti Locali e Uffici territoriali nel settore dei Beni Culturali dell'Amministrazione dello Stato, come Soprintendenze e Musei; centri di restauro, di ricerca, di documentazione, nonché presso aziende private ed organizzazioni professionali dello stesso settore operanti nel campo dell'indagine sul terreno, dell'editoria scientifica, della organizzazione di iniziative culturali.

REDATTORI DI TESTI TECNICI

funzione in un contesto di lavoro:

La figura del redattore d'editoria d'arte - nelle diverse accezioni di redattore radiofonico e televisivo, redattore di articoli su stampa e online - raccoglie, riporta e commenta notizie di ambito artistico (eventi culturali, espositivi, ecc.); effettua interviste su questioni di arte; rivede, seleziona e organizza articoli e altri materiali informativi per la pubblicazione, nel rispetto delle leggi sulla privacy.

- Revisiona i testi e ne migliora la fruibilità;
- Collabora con gli altri settori della redazione;
- Analizza le caratteristiche e i dettagli tecnici dei prodotti editoriali (stampa, online, radio, televisione);
- Cura l'aggiornamento dei manuali;
- Cura la traduzione dei testi in lingue straniere;
- Raccoglie dati o informazioni sui prodotti editoriali;
- Definisce l'impaginazione dei testi;
- Ricerca e cura la pubblicazione di immagini(riproduzioni fotografiche, disegni, schemi tecnici, ecc.);

- Analizza e applica le normative vigenti;
- Coordina le fasi di stampa;
- Cura i rapporti con i clienti;
- Organizza il lavoro e le attività;
- Progetta nuovi prodotti.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza del lessico specifico;
- Conoscenza dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati;
- Conoscenza delle lingue straniere;
- Conoscenza delle norme legislative in merito ai diritti d'autore;
- Capacità di comunicare efficacemente, in modo appropriato rispetto alle esigenze dei destinatari;
- Capacità di coordinare le proprie azioni a quelle degli altri.

sbocchi occupazionali:

- Editoria, tradizionale e web;
- Radio e televisioni pubbliche e private;
- Uffici stampa di musei, fondazioni.

CURATORI E CONSERVATORI DI MUSEI

funzione in un contesto di lavoro:

Conducono ricerche, acquisiscono, valutano e garantiscono la conservazione di artefatti di interesse storico, culturale o artistico, di opere d'arte; organizzano attività di promozione, mostre ed eventi.

competenze associate alla funzione:

Hanno maturato capacità di analisi delle problematiche della gestione, conservazione e restauro del patrimonio artistico e monumentale. Possiedono avanzate conoscenze scientifiche, metodologiche e teoriche in relazione alla storia dell'arte dall'età antica a quella contemporanea. Sono in grado di effettuare ricerche bibliografiche e redigere elaborati utilizzando criticamente le fonti documentarie e la letteratura relativa agli ambiti cronologici d'interesse. Sono in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Oltre all'italiano utilizzano fluentemente, in forma scritta e orale, l'inglese con riferimento ai lessici disciplinari.

sbocchi occupazionali:

Musei, Istituti di cultura pubblici e privati, Fondazioni culturali.

ORGANIZZATORI DI EVENTI E MANIFESTAZIONI CULTURALI

funzione in un contesto di lavoro:

Si occupano di ideare, progettare, organizzare mostre ed eventi culturali (mostre, rassegne, festival, convegni, ecc....) definendo, in accordo con i committenti pubblici e/o privati e prevalentemente in un lavoro di team, temi e contenuti dell'evento, opere, artisti e sedi espositive necessarie per la realizzazione. In conformità con il budget a disposizione, si occupano anche della progettazione dei cataloghi, delle pubblicazioni e dei materiali didattico divulgativi previsti, concorrendo alla definizione di un piano di comunicazione.

competenze associate alla funzione:

Possiedono rilevanti competenze storiche-artistiche, museografiche e museologiche e conoscenze in materia di beni culturali. Completano il profilo capacità comunicative, organizzative, di problem solving e gestione delle emergenze.

sbocchi occupazionali:

Istituzioni culturali pubbliche e private, musei, associazioni, fondazioni, teatri stabili, gallerie d'arte, centri espositivi.

OPERATORI CULTURALI IN AMBITO MUSEALE/ESPOSITIVO

funzione in un contesto di lavoro:

Svolgono funzioni finalizzate ad attività didattiche ed educative di un museo rivolte a un pubblico vasto: dalla cittadinanza, alle scolaresche e al turismo colto e/o occasionale. Possono offrire percorsi tematici o di approfondimento all'interno di una raccolta/museo o di una mostra; oppure - nel ruolo di "mediatori culturali" - presentare i contenuti di una esposizione temporanea in dialogo con i visitatori.

competenze associate alla funzione:

Possiedono competenze specificatamente storiche-artistiche (storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea, museografia e storia del collezionismo, estetica e metodologia storico artistica). Sono in grado di progettare un percorso

didattico di approfondimento e/o di trasferire nella comunicazione verbale contenuti anche specialistici rendendoli accessibili ai destinatari.

sbocchi occupazionali:

Attività didattiche museali e/o di mediazione culturale possono essere svolte presso Istituzioni culturali pubbliche e private, musei, gallerie d'arte e centri espositivi come collaborazioni esterne (all'interno di associazioni, cooperative, società) o incardinate nei servizi didattici museali. Attività educative possono svolgersi in collaborazione con le scuole
INSEGNANTI E DIVULGATORI DI DISCIPLINE STORICO ARTISTICHE

funzione in un contesto di lavoro:

Lavorano in istituzioni pubbliche e private che si occupano di organizzare e gestire attività di fruizione e progetti educativi relativi alle discipline storico-artistiche e al patrimonio culturale, collaborano con altre figure professionali o coordinano autonomamente percorsi didattici.

Trasmettono le conoscenze della storia delle arti. Divulcano ad alto livello la cultura artistica con particolare riferimento agli aspetti teorici. Partecipano alla definizione e allo sviluppo di iniziative e prodotti educativi connessi alla trasmissione e promozione della conoscenza e della cultura storico artistica, analizzando le caratteristiche della domanda culturale. Approfondiscono la propria preparazione mantenendo aggiornate le conoscenze disciplinari, anche tramite la partecipazione a convegni nazionali ed internazionali di carattere didattico.

competenze associate alla funzione:

Possiedono una solida e ampia competenza nelle discipline storico artistiche nei diversi ambiti cronologici, nella metodologia della ricerca e nello studio delle tecniche artistiche. Sono in grado di progettare un percorso didattico di approfondimento e/o trasferire nella comunicazione verbale contenuti anche specialistici rendendoli accessibili ai destinatari. Sono in grado di interagire con formatori di altre aree disciplinari e possiedono una buona capacità di ascolto e dialogo.

sbocchi occupazionali:

Enti e istituzioni pubbliche e private e del terzo settore.

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

REGISTRAR

funzione in un contesto di lavoro:

Si occupa della gestione delle opere e delle loro installazioni nell'ambito museale ed espositivo. Controlla inoltre gli aspetti legati alla tutela, conservazione e sicurezza delle opere stesse nel processo di movimentazione (preparazione, imballaggio, consegna e disimballaggio dell'opera), verificando costantemente che non emergano criticità. Interagisce con l'artista, le direzioni dei musei, i curatori delle mostre, i conservatori e i restauratori, trasferendo le informazioni ai professionisti e alle imprese che si occupano del trasporto delle opere d'arte, degli allestimenti e di altri aspetti logistici. Il registrar agisce in autonomia per le specifiche competenze, inserendosi nel complessivo processo di gestione/management delle opere; in particolare si rapporta con la direzione del museo, con i conservatori, i curatori di mostre, i restauratori, i traslocatori e con tutte le altre professionalità che si occupano, a diverso livello, di ricerca, cura e gestione delle collezioni e delle mostre d'arte.

competenze associate alla funzione:

Possiedono una solida cultura umanistica, in particolar modo nella storia dell'arte, unita a un'approfondita conoscenza della tecnologia dei materiali e relative caratteristiche conservative. Conoscono la normativa dei beni e delle attività culturali e dei regolamenti per la circolazione delle collezioni museali. Sono in grado di contestualizzare l'opera d'arte attraverso ricerca documentale e coordinare tutte le operazioni di assicurazione, imballaggio e trasporto delle opere d'arte sia in uscita sia in entrata, relazionandosi con le diverse professionalità coinvolte. Completano il profilo la conoscenza della lingua inglese ed elevate competenze relazionali e di pianificazione delle attività.

sbocchi occupazionali:

Il Registrar può operare in contesti differenti e in molteplici realtà culturali: singoli musei, reti e sistemi museali, spazi espositivi, gallerie, istituti, istituzioni culturali pubbliche e private, o ancora fondazioni ed enti territoriali. In alcuni casi può seguire un singolo artista, presidiando, durante gli spostamenti, le modalità di conservazione e di esposizione delle opere.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Requisiti curriculari e personale preparazione

I requisiti curriculari minimi necessari sono:

- titolo di laurea nelle classi L-1 (Beni culturali), ovvero nelle classi di laurea corrispondenti degli ordinamenti precedenti o di altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo;
- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2.

Nel caso in cui il candidato abbia conseguito la laurea in una classe diversa, è richiesto il possesso di almeno 42 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari distribuiti nei seguenti gruppi:

Discipline storico artistiche 24 CFU

L-ART/01 Storia dell'arte medievale

L-ART/02 Storia dell'arte moderna

L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea

L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro

L-ART/05 Discipline dello spettacolo

L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione

L-ART/07 Musicologia e storia della musica

Discipline archeologiche e architettoniche 6 CFU

ICAR/15 Architettura del paesaggio

ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento

ICAR/18 Storia dell'architettura

ICAR/19 Restauro

L-ANT/07 Archeologia classica

L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale

L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica

L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del Vicino oriente antico

L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana

L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale

L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale

Discipline storiche 12 CFU

L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina

M-FIL/04 Estetica

M-STO/01 Storia medievale

M-STO/02 Storia moderna

M-STO/04 Storia contemporanea

M-STO/07 Storia del Cristianesimo e delle chiese

M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia

M-STO/09 Paleografia

Nel caso in cui il candidato non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per gli studenti diplomati presso l'Accademia (nuovo ordinamento) è stata predisposta un'apposita scheda di autovalutazione nella quale possono visualizzare i requisiti richiesti reperibile nella pagina web indicata sotto.

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle discipline: storico artistiche, architettoniche, archeologiche e storiche.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un eventuale colloquio.

Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione gli studenti che abbiano conseguito un voto pari o superiore a 95/110 nella classe di laurea utile all'accesso.

Nel caso di candidati che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nella classe indicata o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse (purché in possesso dei crediti richiesti in specifici settori scientifico-

disciplinari), il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum e si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad un eventuale colloquio.

Link : <http://www.unive.it/cdl/fm9> (->iscriversi)

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per le studentesse e gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studentesse e studentii non comunitari residenti all'estero

Studentesse e studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua in cui si eroga il corso: italiano;

Modi dell'erogazione della didattica: frontale;

Sede di svolgimento delle attività didattiche: Venezia;

Articolazione del Calendario: i corsi sono erogati per semestre o per periodi.

Gli insegnamenti previsti dal corso di studi sono da 6 o 12 CFU. Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezione frontale e studio individuale.

Per ciascun blocco da 6 CFU vengono erogate 30 ore di didattica frontale e sono previste 120 ore di studio individuale.

Art. 8 – Curricula e percorsi

I curricula e i percorsi attivati sono riportati alla pagina www.unive.it/cdl/fm9 .

Art. 9 – Piani di studio

Lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, riporta l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento,

dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo .

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti ricompresi tra quelli di livello magistrale offerti dall'Ateneo . La studentessa o lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico previa presentazione di domanda adeguatamente motivata indirizzata al Coordinatore.

Esami in sovrannumero: La studentessa o lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 4 CFU di Competenze di sostenibilità.

Livello insegnamenti: La studentessa e lo studente iscritti ad un corso di laurea magistrale non possono sostenere esami di livello triennale.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza e propedeuticità: La frequenza alle attività didattiche è libera e non sono previste propedeuticità; la/il docente può tuttavia indicare nel syllabus dei propri insegnamenti le preconoscenze ritenute eventualmente necessarie per una più facile comprensione dei temi trattati a lezione.

Stage e tirocinio: Il piano di studio prevede 6 CFU di Tirocini formativi e di orientamento, i quali, in casi eccezionali e previa autorizzazione del Collegio Didattico, possono essere acquisiti anche tramite attività sostitutive. Il riconoscimento in crediti delle attività di tirocinio e delle attività sostitutive si fonda sull'impegno richiesto alla studentessa e allo studente, secondo il principio per cui a 25 ore (comprenditive di una quota di lavoro individuale) corrisponde 1 CFU. Il riconoscimento di eventuali crediti di attività sostitutive di tirocinio deve essere richiesto preventivamente al collegio didattico che ne valuterà la coerenza.

Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Le studentesse e degli studenti part time che possono sostituire il tirocinio con esami che saranno verbalizzati con voto e concorreranno alla media finale.

Possono essere riconosciuti CFU di tirocinio svolti in sovrannumero durante la triennale.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte al di fuori del corso: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete ai Collegi didattici, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto: Gli esami di profitto si svolgono in sede pubblica; modalità d'iscrizione e calendario degli appelli sono fissati dagli organi di governo di Ateneo. Gli esami possono svolgersi in forma scritta, in forma orale o in forma mista (scritta/orale).

Prove intermedie: Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

La studentesse e gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

Integrazioni: In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dalla/dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

Per il conseguimento della laurea magistrale la studentessa e lo studente devono affrontare e superare la discussione di una tesi con la quale devono dimostrare di avere acquisito approfondite competenze specifiche relativamente ad un argomento concordato con la relatrice o il relatore. La relatrice o il relatore della prova finale è la/il responsabile didattico della disciplina o la/il docente con cui si è sostenuto l'esame della disciplina stessa. Il progetto e la stesura della tesi, che deve presentarsi come un elaborato di rilevante originalità dotato di apparato bibliografico completo e aggiornato nonché di adeguata documentazione iconografica, prevedono il coinvolgimento di una/un docente correlatore. Il correlatore o la correlatrice, il cui nome viene proposto dalla relatrice o dal relatore e approvato dal collegio didattico, nella persona del coordinatore/della coordinatrice, deve essere un docente dell'Ateneo. In caso di presenza di correlatore o una correlatrice esterni devono essere affiancati da un docente di Ateneo.

La studentessa o lo studente può eventualmente sostenere la tesi in una disciplina esterna al piano di studi purché coerente con gli obiettivi formativi e specifici della Laurea Magistrale; in questo caso ne farà domanda al Collegio didattico del Corso di studio.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea: www.unive.it/cdl/FM9 > Laurearsi > Prova finale.

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo: Il voto di laurea sarà determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus alla media ponderata curriculare in centodecimi. La commissione può attribuire da 1 a 8 punti nella valutazione della tesi finale, l'attribuzione della lode al voto finale è a discrezione della commissione.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Non sono previste ulteriori disposizioni.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MIUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MIUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutte le studentesse e tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2023-2024.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio.